

L'UNIONE SARDA

Sabato 14 Maggio 2016
L'UNIONE SARDA € 1,20 - www.unionesarda.it

Cagliari - anno CXXVIII - n° 132
L'UNIONE - Cuore Rosoboldo € 3,20 L'UNIONE - Danilone € 9 L'UNIONE - Le Aliege € 6 L'UNIONE - Magli € 11

Garanzia Etica

ALL'INTERNO

Economia pag. 20
Cagliari pag. 23
Agenda Ca pag. 30
Prov. Ca pag. 34
Sulcis pag. 39
Oristano pag. 42
Sport pag. 58
Meleto pag. 62
In Tv pag. 63

POLITICA

Il sindaco Pizzarotti sospeso dal M5S
«Colpa di Di Maio, il mio operato sempre corretto»



IL TERMOMETRO

Ritenete giusta la proposta di Papa Francesco di aprire il diaconato alle donne?

Si 74%
No 26%

TENNIS

Grande spettacolo al Foro Italo: Djokovic elimina Nadal e vola in semifinale



Garanzia Etica

SETTIMO S. P. Dal duplice delitto alla breve latitanza, fino al conflitto a fuoco

«Li ho uccisi in un raptus»

La confessione di Igor Diana: «Ora so cosa mi aspetta»



Un «impulso irrefrenabile» a uccidere i genitori. Il resoconto di Igor Diana dopo la fuga e l'arresto di giovedì notte è un delirio di parole e ricordi. Davanti al pm ammette di aver ammazzato il padre e la madre ma non sa spiegarci il perché, «forse un raptus». Ha colpito pri-

ma Luciana Corghioli, quindi Giuseppe Diana, entrambi finiti con un coltello. Poi è rimasto in quella casa per due giorni. Ora è piantonato in ospedale a Iglesias, dove deve essere operato al gomito.



CAGLIARI IN SERIE A

Oggi la grande festa

ALLE PAGINE 58, 59

TRASPORTI

AEROPORTI. NIENTE SCONTO SULLE TASSE

PAGINA 13

SPETTACOLI

MOSES DI CARBONIA VINCE ITALIA'S GOT TALENT

PAGINA 57

GAVOI

DINA DORE, INIZIA IL PROCESSO IN APPELLO

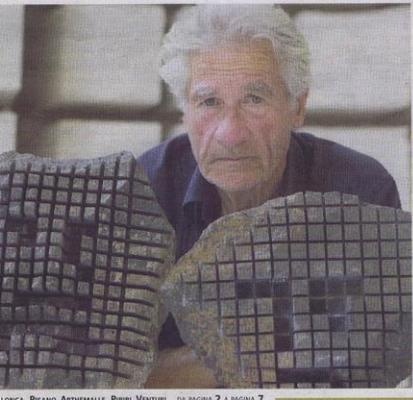
CAREDDU A PAGINA 46

Il grande scultore si è spento all'età di 74 anni: l'Isola è in lutto

Addio, Maestro Sciola

Pinuccio Sciola, 74 anni, l'artista che ha trasformato San Sperate in un paese-museo e ha portato la sua arte e la Sardegna nel mondo, è morto ieri mattina nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Brotzu a Cagliari. Era stato sottoposto di recente a un complesso intervento chirurgico al cervello.

Oggi il feretro dell'artista lascia Cagliari per giungere alle 15 a San Sperate dove nella chiesetta di Santa Lucia è stata allestita la camera ardente. Il funerale si terrà domani alle 15.30 in piazza San Giovanni all'aperto, per permettere a tutti di poter partecipare alla messa funebre che sarà celebrata da padre Raffaele Jaworsky. Intanto enorme è lo scontro che ha travolto la Sardegna, dalle sue istituzioni, passate per il mondo della cultura e dell'arte, sino alla gente comune che lo ha amato incondizionatamente.



STATI UNITI

L'AMBASCiatore: «Siete una terra di opportunità»

MILONI A PAGINA 18

CAGLIARI

MONUMENTI APERTI, VIA ALLE VISITE IN OTTANTA SITI

MARCI A. PIRAS ALE PAGINE 14, 15

CAGLIARI

OTTO MILIONI PER PAGARE GLI ERRORI SANITARI

RAGGIO A PAGINA 23

CULTURA | SARDEGNA IN LUTTO

LA BATTAGLIA PER AFFERMARE LA LINGUA MATERNA E I PIEDI SCALZI DELL'INFANZIA CONTADINA



«A Nuoro arrivò di primo mattino, come i Lotofagi alle navi di Ulisse, fiori compresi. Da San Sperate con i doni primaverili della terra, trentasei anni fa, il giorno dopo la liberazione del povero cronista e della moglie dal carcere di Badu 'e Carros in seguito a un arresto deciso frettolosamente dalla questura e subito annullato dalla Procura della Repubblica. Piangeva di gioia, Pinuccio Sciola, e Giacomo Mameli sull'Unione Sarda descrive la scena con dovizia di particolari nell'articolo del giorno successivo. Era scialzo, Sciola, quella mattina, come gli piaceva talvolta restare sfidando i sorrisi ironici degli stolti, nel ricordo della sua infanzia contadina nel paese natale. In s'ora de su bisònu su si cunnoscheat s'omaggi. Sempre. E Pinuccio è stato un amico vero in ogni occasione dell'esistenza.

Amico sincero, un uomo integro

Eravamo tutti schedati come sospetti sovversivi, quelli che lottavano pacificamente per la difesa della lingua sarda, e con noi l'artista de Santu Sparatu, Gionato Pinnu ci scherzava sopra: «Tranquilli, vi difenderò, io non avete nulla da temere». E nella lotta strenua del grande scultore per la lingua materna c'era tutta la forza fisica e morale della sua persona, con il coraggio figlio della coscienza di essere nel giusto e la forza con amici a avvertirsi. Vis a vis come piaceva a lui, senza alcun timore reverenziale nei confronti di nessuno.

PASSIONE E IMPEGNO

«Quel murale di Laconi che gli costò un processo a Isili ma in cambio ebbe le scuse del pretore in sardo»

L'iniziativa con Pinuccio risaliva a quindici anni prima e si era rafforzata nei momenti difficili. Un giorno dei primi anni Settanta mi chiamò il vicedirettore Giorgio Melis: «Domani vai a Isili, in pretura c'è un processo contro Pinuccio Sciola». L'accusa era stata mossa dal sindaco di Laconi contro il signor Canas e l'artista: su una parete della casa di Canas nel paese di Sant'Ignazio era comparso un murale creato da Sciola. Fortunatamente il pretore si chiamava Valerio Cicalò: nel giro di pochi minuti il magistrato emise il verdetto di assoluzione. Chiamò il signor Canas e gli parlò in sardo: «Scustu de su disturbat, custeri no at fatu nulla e deo dell'assoluca in prenu». Cicalò sorrise a Sciola porgendo le scuse anche a lui. Fu quella la prima, e finora unica, sentenza in lingua sarda. A dolu mamnu.

Nella settimana della Sardegna promossa dalla Regione in Germania, nel 1988, il presidente era Mario Melis - Pinuccio Sciola fece la parte del leone, insieme con Maria Carta e Luigi Lai. Il presidente Melis era un suo ammiratore, gli piacevano molto i segni forti di un'identità vissuta in chiave contemporanea, le sperimentazioni originali di un artista compiuto e di un'omne intrusu.

In questi ultimi anni, appena prima e subito dopo la malattia che l'aveva colpito ma sembrava sconfitta definitivamente, Pinuccio Sciola era iniziato a scrivere poesie. Una bella vena nata dal

sentimento profondo dell'appartenenza e dagli affetti primari (stupenda una composizione dedicata alla madre). Una terapia per lui? Sì e no, forse la ragione segreta è un'altra: alla maniera di parecchi altri artisti in campi differenti, anche Sciola si era convinto che la poesia sia la forma di creatività primigenia del genere umano.

senza indugi dal promotore dell'iniziativa, Antonio Serra, e salutato alla fine con un applauso lungo e commosso di estremo saluto a un'anima sorella dell'artista celebrato.

Lievi e dolorose come le carezze a un bambino infermo le parole di Vicente, il figlio di Aliqi Sassu: «Pinuccio era uno splendido artista e un uomo eccezionale. Per mio padre andare a trovarlo a ogni ritorno in Sardegna era un piacere fuori dall'ordinario. Il segno di Sciola ha contraddistinto una lunga stagione e l'artista è consacrato all'immortalità. Sassu lo amava molto, esattamente come amava un altro grande: Costantino Nivola».

A quell'ora, Pinuccio, amico carissimo da oltre mezzo secolo, tu eri già stato accolto e festeggiato in quel regno dove non spirano venti felici. Che ti abbia chiamato Assu Thiesi come un lampo in una giornata di sole pieno, nel bel mezzo del convegno dedicato alle presenze sarde nelle pitture di Aliqi, con larga partecipazione di giovani delle scuole superiori. Immediato il minuto di raccoglimento deciso

HANNO DETTO

FRANCESCO PIGLIARU
Presidente della Regione

«Le sue pietre sonore, simbolo di una potente creatività, sono note nel mondo ed esprimono il rapporto con l'Isola»

GIANNI FILIPPINI
Direttore edit, L'Unione Sarda

«Un grande artista che con le sue opere eccezionali ha dato concretezza ai sentimenti di una sardità vissuta con orgoglio»

MICHELA MURGIA
Scrittrice

«Gli scultori maneggiano materiali inerti mentre lui agiva come se tutto quello che toccava fosse vivo»

MASSIMO ZEDDA
Sindaco di Cagliari

«Sciola lascia a Cagliari e ai suoi visitatori alcuni tra i suoi ultimi bellissimi lavori: su tutti le pietre posate al porto»

Paolo Pilonca
RIPRODUZIONE RISERVATA

FADDA s.p.a.
Prodotti Siderurgici

FERRO RECINZIONI COPERTURE

SESTU EX S.S. 131 KM 10 TEL. 070/22047 WWW.FADDA.NET

IL PROFESSORE SALVA UNO STUDENTE

ORISTANO
Prima ha rianimato lo studente crollato a terra per un malore, poi ha dovuto lui stesso ricorrere alle cure dei medici. Lesione movimentata per Antonio Escana, insegnante di scienze motorie, ma senza conseguenze: i due protagonisti stanno bene. L'episodio è accaduto al liceo scientifico Brotzu di Pitz'e Serra, a Quartu, durante l'ora di educazione fisica. Il ragazzo è in ospedale per accertamenti.

TERRALBA
ACCORDO FIRMATO, MARCEDDÌ È DELLA REGIONE
LOTI A PAGINA 45

MACOMER
INQUINAMENTO, BONIFICA NEL POLIGONO
OGGIANO A PAGINA 49

NUORO
MEDICI ASSOLTI: IL BIMBO MORTO PER FATALITÀ
URQUI A PAGINA 47

VERCELLI A PAGINA 31

ADDDO PINUCCIO, CHE LE PIETRE TI SIANO LIEVI. jena.unionesarda.it

sestrand

Nulla si distrugge, tutto si trasforma

Gli specialisti in Sardegna nello smaltimento di rifiuti pericolosi a non pericolosi.

ENERGIA RINNOVABILE PRODOTTA, 100% 000 KW/h EVITATE EMISSIONI IN ATMOSFERA (500.000 KG. DI CO2)

Via A. Olivetti, snc - 09040 Zone Ind.le Settimo S. Pietro (CA) Tel. 070 780766 (r.a.) - Fax: 070 761097 www.sestrand.it - e-mail: sestrand@sestrand.it

PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE

E TENTAZIONI

6-16 MAGGIO

DOMANI APERTO MATTINA E SERA

CAGLIARI via Roma, 203

rochebobois
PARIS

www.roche-bobois.com

SARDEGNA IN LUTTO | CULTURA



A CASA

Pinuccio Sciola e la sua casa-studio ricchissima di opere. La porta della sua abitazione era sempre aperta. Ospitalità e amicizia erano la sua forza

FOTOGRAFIA DI PAOLO

Pinuccio Sciola, 74 anni, l'artista che ha trasformato San Sperate in un paese-museo, è morto ieri mattina nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Brotzu a Cagliari. Era stato sottoposto di recente a un complesso intervento chirurgico al cervello.

Si è spento ieri in ospedale a Cagliari il genio di San Sperate, aveva 74 anni L'arte, il suo paese, la malattia L'immensa eredità di Pinuccio

Maniche della camicia rimboccate, estate e inverno. A quaranta come a settant'anni, Pinuccio Sciola ha sofferito di allergia a giacca e cravatte. Persino nel mondo ovattato (e pettegolo) che gli tributava gloria e solennità, è rimasto fedele ai jeans. Gli davano un'aria contadina, di cui andava fiero, dichiarando che le sue radici senza doverlo srotolare come un tappeto. I bicchieri forti, capelli più o meno scompolti, due diademi disarmanti occhi chiari e poi quell'andatura, che è una via di mezzo tra Sardegna e il Texas.

Nello sterminato stanzone della sua casa di San Sperate, dove ha ammonticchiate quantità di giornali, disegni, targhe e bozzetti in un caos assoluto, gli è sempre piaciuto sedersi accanto al piccolo caminetto. E raccontare. Della malattia che gli aveva ridotto lo stomaco a un microscopico sacchetto, dei progetti che lo assediavano senza dargli tregua, delle speranze e del sogno che ha ispirato tutta la sua vita: una Sardegna migliore. Col denaro ha sempre avuto un pessimo rapporto: lo sanno bene i ragioniieri di banca che ogni tanto lo assediavano. Della ricchezza, che pure avrebbe potuto conquistare, non gli è mai importato nulla. Dai murales alle pietre sonore e fino alle ultimissime meravigliose installazioni con materia-

le di riciclo, ha sempre pensato all'artista come a una figura sociale, impegnato a mettere bellezza nella quotidianità. Ha scelto di non vendersi e non mascherarsi, missione difficile di questi tempi. Pinuccio non era e non voleva essere un intellettuale. Viveva e si alimentava di un'innocenza sorprendente. Già anziano e bersagliato dalle malattie, si illuminava a parlare del suo giardino alla periferia del paese, della pietra ospitata ad Assisi e quella approdata all'Auditorium di Roma. Gli bastava un articolo di giornale per far ridere gli occhi, per ac-

chiappare un attimo di felicità. E magari spiegare, per la centesima volta, che i sassi hanno un'anima e una voce. «Basta cercarla», diceva. Lui l'aveva trovata e andava a mostrarla nel mondo ma con discrezione, senza strafare. Aveva quella timidezza e quel tipo di educazione che qualcuno definirebbe provinciali, stiminate di chi non è riuscito a superare i



San Sperate

Allario Siqueros, che in qualche modo gli ha suggerito l'idea di colorare San Sperate, travolgere di rosso e azzurro i muri delle case, fare di una comunità un mu-

so vivente. Parlava diretto, facile, imbandito, senza citazioni: la voce di un uomo senza addobbi. Nella sua casa sono transitati nomi di primissimo piano. Tavola imbandita, cene che finivano all'alba e discussioni a non finire: pecorino, salsiccia, vino rosso e politica. Dario Fo e Franca Rame, Uliano Lucas e Mario Dondero, Arnaldo Foà e Roberto Benigni, Philippe Daverio e David Grossman, Ray Charles e Pat Metheny, Eugenio Barba e Pupi Avati. Fuori concorso c'è Francesco Guccini, che in piena notte volle andare a visitare il giardino delle pietre. Col-

pa del cannonau, dell'euforia, del cuore gonfio di allegria, sulla via del ritorno rigorosamente a piedi - accennò all'improvviso un verso de "La locomotiva". Segnale ricevuto, e fu corosigliato, scompostosi e sgombrato. San Sperate, che sentiva e pativa, tacque per amore di patria.

L'abbraccio nella camera ardente

Stretta in una mano ha una pietra. Una di quelle scolpite dalle mani grosse e ruvide di Pinuccio Sciola, suo padre. Maria piange sorretta dal fratello Tommaso, dalla sorella Chiara e dalla mamma Susanna e attende che la stanza numero cinque della camera mortuaria dell'ospedale Brotzu di Cagliari, dove l'artista è morto ieri mattina nel reparto di Neurochirurgia, si apra.

Quando succede sono le 14.07, nella sala comune ci sono già una cinquantina di persone in attesa di dare l'ultimo saluto all'artista. I primi a entrare sono i familiari. Qualche minuto dopo la porta si riapre e la pietra e l'Arco sono lì, nella lettiga bianca che accoglie Sciola. L'archetto è poggiato sul fianco destro dello scultore che nel suo ultimo viaggio, così come era abituato



La camera ardente ieri al Brotzu

fare nel quotidiano qualunque fosse l'occasione, indossa jeans neri e camicia scura. La piccola pietra è accanto ai piedi, scaldi. «Amava camminare senza scarpe», racconta la figlia Maria. «Babbo diceva sempre che erano quelle le scarpe che gli aveva dato la madre, le migliori che avesse mai potuto indossare».

Simona Arthemalle
RIPRODUZIONE RISERVATA

SARDEGNA IN LUTTO | CULTURA

Da Roma ad Assisi le opere di pietra di uno dei più grandi scultori sardi

Nel suo Giardino sonoro abita il senso profondo della vita



ARTE

Un'immagine del Giardino sonoro realizzato da Sciola a San Sperate; sotto una scena della Turandot, prodotta dal Teatro Lirico di Cagliari e a sinistra Sciola mentre suona una pietra sonora ad Assisi

Il giorno dopo, c'era una parola, che non va nominata, in un pezzo su Pinuccio Sciola. Pinuccio non la vuole sentire. Eppure è la più umana, legata alla sostanza dell'umano. Shahrazad avrebbe potuto raccontare, al re persiano che uccideva le sue plurime spose, una storia all'incirca così. Come quella di Pinuccio Sciola, che aveva scoperto che dentro a certi blocchi di pietra, che solo lui riconosceva, c'era il suono. E Shahrazad sarebbe rimasto folgorato, rimandando ancora per un'altra notte la furia uxoricida.

Giovedì, chi sapeva delle condizioni di Pinuccio, fra i presenti all'inaugurazione del festival "Sciola. Un parco che accende la creatività", ha sperato con ardore che, non già per un'altra notte, ma per decenni, sul soleco di "zia Giuliana", il centoquattrenne di San Sperate che va ancora in Grazia e saluta gli amici alzando la mano dal manubrio, venisse rimandata la furia del destino, di quel tipo di destino che si accascia e segue come un pazzo col rasoio in mano», come scrive Tarkovskij. Era una speranza che serpeggiava senza essere detta, se non per scambio di occhiate, abbracci, in una notte organizzata come fosse una visita al tempo, in un'era imprefissa, tempo di un dio impreciso, sacro e profano, alto e basso, celeste come i suoi occhi e diadano come certe sue creature di pietra, come la luna di quindici anni fa, a valle allestita scenograficamente lui, Pinuccio, grazie a una formidabile idea del sovrinten-

ente Mauro Mellì. I ragazzi di Nearte, Emanuele e Daniele, Gianni Mellì, maestro di luci, una chef bravissima, Giovanna Enea, giovedì notte sono diventati vestiti di un luogo che, adesso, ha davvero qualcosa di assoluto. Adesso, grazie alla cura delle luci che cambiano colore, e con nuove sculture bellissime, che si trovi lì davanti, con la "luce perfetta" piazzata alla base di Melis, e ti chiedi: -Ma queste, quando le ha fatte?-, sculture con texture di quadretti fittissimi e poi, in alto, lo spazio: costellazioni, orbite, stelle, infinito... Adesso il Giardino sonoro di Pinuccio è un sito di archeologia contemporanea. Da mostrare con orgoglio a chi non lo conosce, da andare e tornarci per meditare, ascoltare il rumore della pioggia, quello del vento che attraversa i pettini di pietra, passeggiare perdendo un po' la strada, raccogliere la borragine blu, mangiare un'arancia, sentirsi il profumo delle zingare, rimanere incantati, anche, da

dettagli (un candellino su un trote di tre metri, pietra grezza e uno spigolo liscio a fenderla, in verticale: la leggerezza e la gravità, uniti dalla sottile linea rossa della Bellezza).

Ecco, stando dentro al Giardino sonoro di San Sperate, il suo paese-museo, si capisce Pinuccio, che peso abbia la sua ricerca per la storia della scultura. E per quella della musica, anche. Giovedì notte c'era Paolo Angeli, il musicista che ha modificato la chitarra sarda e compone, anarchico in maglia a righe, cose straordinarie. A un certo punto, l'armonia fra luogo, luci, musica, cielo, luna e nuvole, era così compiuta che si sono messi persino a cantare gli uccellini, dagli alberi in fondo. Un'armonia che è stata, senza volerlo essere, una forma intangibile di saluto. Allo scultore, che Renzo Piano ha voluto presente, con un grande litofano, alla Città della Musica di Roma. A un altro anarchico musicista, che faceva rimanere ammu-

toiti, quando poggiava le mani sui litofoni e questi iniziavano a vibrare sotto le sue sapienti, rivede cretze. Un saluto, anche, a un amico dell'umana specie. Uno che teneva sempre aperto il portone della sua stupenda casa di famiglia, che sembra un borgo magico (ancor più magico, ora, che era arrivato il nipotino Lorenzo, figlio di Maria). L'accoglienza era un altro dei suoi doni, ricevuti e dispersi, assieme all'arte. Casa Sciola ha visto il mondo, dagli attori dell'Odin Teatr a Monti Orsada, da artisti, fotografi (il sodalizio col grande Pablo Volta, Mario Dondero, Uliano Lucas, Atria Kleb), musicisti, musicologi, che andavano a cercare di capire come facesse a produrre quei suoni siderali, a studenti, che arrivano da ogni dove, perché Pinuccio ha istituito una Scuola internazionale di scultura. Oltre all'arte, la fratellanza, proprio nel senso del Santo che Pinuccio ha avuto il privilegio di omaggiare, con un'installazione di grandi "Semi della pace" nella Piazza del

la Basilica inferiore di Assisi, nei 2008. Parlare delle sue tappe artistiche sarebbe un fatto compilatorio, da Wikipedia. La sua vicenda, umana e artistica, si può semplicemente riassumere così: Pinuccio Sciola è il più grande scultore della Sardegna. Con Nicola. Non vanno usati, in questo caso, passati prossimi né remoti. Perché certe vite entrano nell'eternità, dell'Arte, della memoria dei luoghi, dell'Amore per l'umanità.

Raffaella Venturi
RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alle manifestazioni nel suo paese Il Teatro Lirico lo onora Il ricordo oggi su Radio1 e domani su Sky Arte Hd

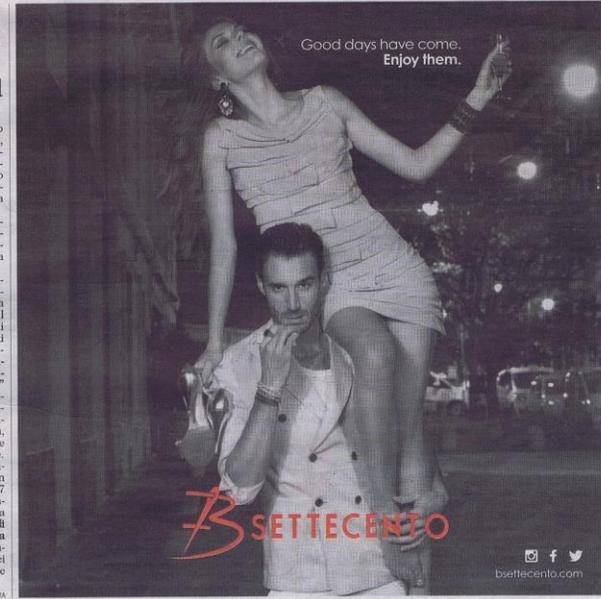
C'era mezza luna ieri in cielo a ricordare la visionaria scenografia di Turandot allestita da Pinuccio Sciola, felice esperimento di due anni fa, per il Teatro Lirico di Cagliari. Che nel giorno della scomparsa lo ha abbracciato con un'emozione dedicata a un artista pronto a misurarsi con orizzonti nuovi, il concerto della serata.

Chi vorrà sentire ancora la voce di Sciola, deve sintonizzarsi oggi alle 12,30 sulle frequenze di Radio1. Verrà riproposta un'intervista realizzata qualche anno fa da Maria Paola Masala per "Ritratti - Memorie e voci di Sardi". Accompagnato dal suono delle sue pietre, Sciola racconta il suo rapporto con la natura, con l'arte e con la vita. Domani alle 14,50 Sky Arte Hd propone "Le favole iniziano a Cabras", in ricordo di Sciola. Si chiamerà "Isola-Sciola" la mostra permanente con le opere che lo scultore ha donato al Politecnico "Dulio Casula". Lo ha annunciato il

commissario straordinario dell'Aut. Giorgio Sorrentino, anticipando un concerto dedicato a Sciola nei sotterranei del San Giovanni di Dio dove lo scultore di San Sperate voleva sperimentare la sonorità della sua pietra.

A San Sperate, il suo amantissimo paese, sono stati intrisi con orizzonti nuovi, i monumenti con la rassegna SciolaArt, promossa da Noarte, iniziata giovedì con il concerto di Paolo Angeli e la manifestazione "Incontri letterari con la voce" che ieri aveva in programma l'incontro con Cristian Mannu, sabato Francesca Mulias e domenica Francesco Abate. Sempre pronto a raccontare storie d'arte, Sciola non aveva voluto mancare, il 27 febbraio scorso, all'appuntamento di Aless: la cerimonia di premiazione del Premio di pittura "Gramsci visto da dietro la sbarra" dell'associazione Casa Natale Gramsci e riservato ai detenuti delle carceri italiane.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Good days have come. Enjoy them.

B SETTECENTO

bsettecento.com

4 SARDAFIDI
1975-2015 COOPERATIVA GARANZIA COLLETTIVA FIDI

Finanziamento TURISMO BT

COLLOCAMENTO PRODOTTO FINO AL 31/7/2016

Prodotto finanziario a breve termine* che può essere utilizzato per:

- Sostegno capitale circolante
- Supporto della liquidità legata ai flussi stagionali

Parlane con noi. 070.2113201

sardafidi.it 800 899200

SARDEGNA IN LUTTO | CULTURA

LA COMUNITÀ. Lenzuola commemorative in tutti i balconi. Il sindaco: «Giornata di lutto»

San Sperate si veste di bianco

Oggi la camera ardente, domani i funerali celebrati in piazza

» Drappi bianchi alle finestre e nei balconi. San Sperate oggi si sveglia così per ricordare Pinuccio Sciola. Centinaia di lenzuola che sventolano di casa in casa, di strada in strada, di rione in rione. Sciola aveva iniziato la sua rivoluzione in questo modo, partendo dai muri candidi delle abitazioni. E con la sua arte aveva deciso di dare ad ognuno il filo della vita. Ora hanno un'anima: quella del muralismo.

Allo spazio Antas jeri, in via Arborei dalle 15, tutte le associazioni culturali si sono riunite e hanno deciso di tappezzare il paese di drappi candidi. La voce è corsa subito, è stato un passaparola fulminante. Dalle case sono uscite le mamme, le nonne, ed hanno suonato i campanelli per spiegare come organizzare la giornata.

Oggi arriva il feretro dell'artista e dalle 15 la chiesetta di Santa Lucia è allestita come camera ardente. «Ho firmato un'ordinanza per dichiarare il lutto cittadino nella giornata di oggi», ha detto il sindaco Enrico Collu. «Abbiamo scelto la piccola chiesetta di Santa Lucia per salutare Pinuccio. Il funerale invece si farà domani alle 15.30 in piazza San Giovanni. All'aperto. Arriveranno i suoi amici. Da tutto il mondo. Ci aspettiamo davvero molte persone per lui, abbiamo deciso che le serrande dei negozi e della attività saranno abbassate dalle 12 alle 13, in segno di lutto e tutte le attività culturali saranno sospese. Nelle scuole si farà un minuto silenzio oppure, a discrezione delle insegnanti, un'attività per ricordare Pinuccio. Per quanto ri-



IL PAESE

San Sperate il paese-musso si veste di bianco, quasi fosse un sudario, per accogliere l'amatissimo figlio Pinuccio jeri

guarda la tomba in cimitero c'è uno spazio vicino a Pablo Volta, suo amico, si tratta di un'ala rotonda. È necessario che lui abbia uno spazio importante».

Le associazioni e i volontari sono impegnati per tutta la giornata. «Siamo divisi in gruppi per sistemare i vari rioni, soprattutto quello di San Giovanni dove si terrà la messa», ha detto Giulio Landis, direttore artistico di Antas Teatro, «è necessario fare un lavoro di coordinamento perché sia tutto pronto al suo arrivo. Abbiamo scelto di avvolgere il paese nel bianco in segno di riconoscimento e omaggio nei confronti di Pinuccio. Un'idea di carattere artistico insomma. In questo momento c'è solo tanto dolore». Il sindaco Enrico Collu durante la riunione

abbiamo deciso di celebrare il funerale con l'omelia in uno spazio aperto, nella piazza di San Giovanni. Purtroppo ho conosciuto poco Pinuccio Sciola, perché io sono qui da poco tempo. Ma tutti i compaesani hanno sempre mostrato molto orgoglio e stima per lui. È stato un ambasciatore di San Sperate nel mondo. La prima volta che ho visto un suo lavoro è stato ad Assisi, si trova sulla tomba di San Francesco. Lì ha lasciato una piccola pietra sonante, e so dai confratelli che andava molto fiero della presenza di un suo lavoro nella tomba di un santo simile come Francesco. E poi sono diventato parroco nel suo paese, forse non a caso l'ho rincontrato».

La messa domani verrà celebrata dal parroco padre Raffaele Jaworsky. «La chiesa è inagibile, per

questo abbiamo deciso di celebrare il funerale con l'omelia in uno spazio aperto, nella piazza di San Giovanni. Purtroppo ho conosciuto poco Pinuccio Sciola, perché io sono qui da poco tempo. Ma tutti i compaesani hanno sempre mostrato molto orgoglio e stima per lui. È stato un ambasciatore di San Sperate nel mondo. La prima volta che ho visto un suo lavoro è stato ad Assisi, si trova sulla tomba di San Francesco. Lì ha lasciato una piccola pietra sonante, e so dai confratelli che andava molto fiero della presenza di un suo lavoro nella tomba di un santo simile come Francesco. E poi sono diventato parroco nel suo paese, forse non a caso l'ho rincontrato».

La messa domani verrà celebrata dal parroco padre Raffaele Jaworsky. «La chiesa è inagibile, per

HANNO DETTO

GIANFRANCO GANAU
Presidente
Consiglio
Sardegna



«Di Sciola oltre la sua arte ho sempre apprezzato l'onestà intellettuale e la sua schiettezza»

CLAUDIA FIRINO
Assessore
regionale alla
Cultura e
Istruzione



«Sarà nostro concreto impegno tramandare e tenere viva, preservandola, l'eredità che ci lascia»

MARIA DEL ZOMPO

Rettore Università
di Cagliari



«Ci eravamo incontrati venti giorni fa per alcuni progetti, li porteremo avanti anche adesso»

Maura Pibiri
RIPRODUZIONE RISERVATA

TIPO 5Porte

tua a 12.750 €*

- Clima
- Radio con Bluetooth e comandi al volante
- Sensori di parcheggio posteriori
- Fendinebbia



PORTE APERTE SABATO 14 E DOMENICA 15 MAGGIO

CARBONIA, VIA NAZIONALE ZONA P.I.P. TEL.078164324

WWW.LAIAUTOMOBILI.COM



* con finanziamento e oltre oneri finanziari, Anticipo Zero, TAN 5,35% TAEG 7,64%. Iniziativa valida fino al 31 Maggio 2016 con il contributo di Fiat e dei Concessionari aderenti. Tipo Easy 5Porte 1.4 95 cv Euro 6 Benzina- prezzo promo 12.750€ (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento specifico di FCA Bank. Es. Fin: Anticipo Zero, 12 mila mensili di €216,50, Importo Totale del Credito € 13.296 (includi polizza SavaDina €200, spese pratica € 300, Bolli €16,00), Interessi €2.286, Importo Totale Dovuto €15.825, spese incasso SEPA €3,5/mese, spese invio estratto conto €3,00/mese. TAN fisso 5,35%, TAEG 7,64%. Salvo approvazione FCA Bank. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Consumi ciclo combinato gamma Tipo SPORTE: benzina da 3,7 a 5,7 (l/100km)/GPL 8,3 (l/100km). Emissioni CO2 ciclo combinato gamma TipoSPORTE: da 95 a 146(g/km).

